N. 65 — Domenica 6 Marzo — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 6 Marzo — N. 65

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Banco Stregliò, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 3
Supplementi, resi ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 1ª pag. Centesimi 30; in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) cent. 50. — Corrispondenze private cent. 40 per parola. Inserzioni non accettate.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il monumento a Carlo Alberto in Roma.

La posa della prima pietra.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 17:

La cerimonia della posa della prima pietra pel monumento di Carlo Alberto, cominciata alle 15, è terminata adesso.

Nel giardino collaterale al Quirinale in cui sorgerà il monumento vi erano moltissimi invitati ripartiti in due parti.

Il padiglione reale, di velluto cremisi, era internamente tappezzato da superbi arazzi.

I Sovrani ed il Conte di Torino vennero dal portone maggiore del Quirinale alle ore quindici, facendo un breve tratto a piedi.

Erano preceduti dai cerimonieri di Corte e dagli aiutanti di campo.

Seguivano le loro Case civili e militari.

Essi furono accolti dalla Marcia reale suonata da due Bande: quella dei carabinieri e quella municipale.

Nel padiglione si trovavano già tutti i ministri ed i sottosegretari in divisa. Mancava solo Zanardelli.

Vi erano pure le rappresentanze del Senato, della Camera, i membri del Comitato, il sindaco ed il prefetto.

La folla, radunata dietro la truppa lungo lo stradale percorso dai Sovrani, li acclamò calorosamente.

Entro il giardino erano schierate numerose Associazioni con bandiere, e in recinti riservati numerosissimi invitati e signore in eleganti *toilettes*. I Sovrani, acclamati vivamente, presero posto sotto un baldacchino di velluto. A destra del baldacchino erano la rappresentanza dell'esercito ed i sindaci delle città italiane.

Il Re indossava l'alta tenuta di generale. La Regina aveva una magnifica toletta di impunco *crêpe* con mezzo strascico, con manichetta di velluto guernita di piume dello stesso colore ed una graziosissima *capotte* di velluto celeste, coll'*aigrette* nera impennata da piccole rosette bianche.

Il Conte di Torino era in divisa di colonnello di cavalleria.

Si notavano le signorine Garibaldi, nelle di Menotti.

Venne offerto un mazzo di fiori freschi alla Regina.

I Sovrani, il Conte di Torino, i ministri, la presidenza del Senato e della Camera ed i membri del Comitato firmarono la pergamena commemorativa della cerimonia e si congratularono con lo scultore Romanelli, autore del monumento.

Poi parlò il senatore Cannizzo, quindi l'avvocato Quirico, presidente del Comitato per il monumento, in ultimo il sindaco Ruspoli.

Quirico, che aveva i discorsi scritti, lesse l'atto, poscia la pergamena che firmarono i Sovrani, il Conte di Torino, l'on. Rudinì e gli altri.

Quindi tutti si avviarono verso il centro del giardino, ove si compiè la cerimonia.

Un tubo metallico fu collocato nel mezzo sopra ad una cartocciola che, dopo essere stata suggellata a fuoco, fu lasciato cadere in un piccolo fossato.

La cerimonia fu consimile a quella testè pel monumento di Garibaldi.

Mentre ciò avveniva, il tempo già dubbioso, si fece vieppiù minaccioso, terminando con pioggia dirotta, che tutti presero, i Sovrani più che gli altri, non avendo l'ombrella.

L'uscire era corso al Quirinale a prendere un impermeabile, ma il Re lo rifiutò e, dando il braccio alla Regina, avanzossi con passo calmo fra applausi incessanti.

La Regina si pose il capo con un cuscinetto bianco, ma aveva il resto della persona tutta inzuppata.

I Sovrani già erano rientrati al Quirinale che la folla continuò ad acclamarli.

Vi era una quarantina di bandiere popolari.

Il telegramma del Re al conte Ferraris.

Roma, 5, ore 22,15. — Il Re ha fatto dire al conte Luigi Ferraris il seguente telegramma:

« A lei, che dedicò costantemente e con civile sapienza l'onestà ed operosa sua vita alla causa della libertà e dell'indipendenza italiana, mando in questi giorni sacri alla patria un saluto affettuoso e riconoscente, mandato voti perchè Dio la conservi lungamente alla mia antica amicizia. »

I sindaci italiani a Roma.

Roma, 5, ore 21. — L'on. Rudinì ha invitati i sindaci rimasti a Roma ad un *déjeuner* che avrà luogo domani all'*Hôtel Rome*.

Un banchetto di sindaci e deputati piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,20:

Oggi il *Ristorante di Montecitorio* alcuni sindaci piemontesi restituirono ai deputati piemontesi il pranzo loro offerto ieri da questi.

Si fecero parecchi brindisi patriottici. Il primo fu quello del comm. Viale, per Mondovì, al quale rispose l'on. Marsengo.

La riunione si sciolse dopo che l'on. Calissano ebbe letta una notabilissima lettera scritagli da Coppino, in risposta del dispaccio speditogli al banchetto di ieri. Eccovene la parte sostanziale: « Noi piemontesi siamo per ravvisare fedeli a Casa Savoia, siamo quasi per superbia di padri fedeli alle istituzioni liberali. Vi ringrazio coll'anima e vi saluto colleghi nel merito e nella colpa del peccato originale e della superbia. »

La lettera fu accolta da grandi acclamazioni.

Le riviste militari e le dimostrazioni all'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,40:

Notizie pervenute ai Ministeri della guerra e della marina informano che in tutti i presidii del Regno le truppe hanno solennizzato con brillanti riviste la giornata del 1 marzo.

Ovunque la popolazione ha dato segni di affetto e simpatia all'esercito ed all'armata.

Il Re ha incaricato il ministro San Marzano di esprimere alle truppe della capitale i suoi elogi per il contegno tenuto durante la rivista di ieri.

Per i maestri elementari.

Roma, 5, ore 21,20. — La Commissione centrale dei maestri elementari inferiori è stata ricevuta stamane dal ministro della pubblica istruzione, a cui presentò un promemoria firmato da oltre cento Comitati. L'on. Gallo ha promesso che presenterà alla Camera un progetto di legge per migliorare le condizioni della classe degli insegnanti elementari.

Le dimissioni del sottosegretario Mazziotti.

Roma, 5, ore 20,35. — Le dimissioni di Mazziotti non sono ancora state ritirate, malgrado le insistenze degli amici e dei colleghi. Si è però notato il fatto che alla cerimonia d'oggi l'on. Mazziotti è intervenuto insieme agli altri sottosegretari.

Movimenti nel Corpo diplomatico.

Roma, 5, ore 20,30. — Si annunzia come prossimo un largo movimento diplomatico, determinato, oltrechè dal richiamo di Ferraris, anche dalle insistenze di Nigra per il collocamento a riposo.

La *Correspondance Politica* dice che il movimento si effettuerebbe fra il personale della diplomazia senza ricorrere a qualche personalità dell'esercito o dell'armata.

Per salvare l'onorevole Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Secondo l'*Avanti!* la Commissione dei cinque, per salvare l'on. Crispi, riferirebbe alla Camera che l'istruttoria contro Crispi è incompleta e che devesi quindi rimandare alla procura di Bologna, per maggiori ricerche, tutto l'incartamento.

I magistrati poi lascerebbero durare la faccenda.

Onorificenze al valor civile.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,25.

L'*Esercito* pubblica le onorificenze al valor civile decretate ultimamente.

E' stata decorata della medaglia d'argento il soldato Passone, del 6° bersaglieri, in Carrobio, per aver salvato un compagno d'armi annegante nel Canal Lacmo.

E' stato decorato della medaglia di bronzo Sartorelli, sottotenente nel 4 alpini, in Aosta, per aver salvato una ragazza annegante nella Dora Baltea.

I vagoni ferroviari pel porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

E' assai lodata l'energia dimostrata da Pavonelli circa la lamentata mancanza di vagoni a Genova.

Il ministro, volendo conoscerne la causa vera, ordinò una severa inchiesta. Gli risultò che le Società ferroviarie, segnatamente la Mediterranea, tenevano nelle officine numerosi vagoni da riparare. Ciò perchè, a norma delle convenzioni, essendo la riparazione a carico della Società, essa preferiva lasciare ciò a lungo che Governo passasse al noleggio ed alla costruzione di nuovi vagoni.

Conforme all'obbligo datogli dalle convenzioni, Pavonelli, in seguito a questa risultanza, ordinò il noleggio di parecchi vagoni per il porto di Genova, che farà pagare alla Società perchè essa venga meno agli obblighi della convenzione.

L'eterna questione di Candia.

Roma, 5, ore 2,35. — Si menziona a voce che, su proposta dell'Imperatore di Germania, le Potenze approverebbero la risoluzione a governo interno di Candia col principe Giorgio di Danimarca.

La questione candiota è stazionaria. Continuano le trattative per la nomina di un commissario provvisorio.

Il principe ereditario di Svezia al Quirinale.

Roma, 5, ore 21,30. — Il Re oggi ha ricevuto il principe ereditario di Svezia, che è stato pure ricevuto dalla Regina.

La compagnia di guardia al Quirinale gli rese gli onori.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21:

La Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Costanti ha deciso di proporre che l'autorizzazione sia negata.

*** Si dà per certa la nomina del commendatore Biagini a direttore generale del Debito Pubblico.

*** Per la morte di Quranti la presidenza della Commissione per l'inchiesta amministrativa degli istituti di emissione sarà affidata al comm. Finali.

*** Si dice che al posto di direttore generale del Catasto, rimasto vacante per la morte del comm. Castagnola, sarà chiamato il vicedirettore generale comm. Romeo.

*** I giornali rilevano l'alto significato nazionale dell'avvenimento di ieri.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il deputato Picardi a membro della Commissione per i provvedimenti in favore dei danneggiati politici italiani.

Il processo Giacomelli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,30.

Stamane, dinanzi al Tribunale, ebbe principio il processo contro il comm. Giacomelli.

Presiedeva il cav. Gatti; fungeva da Pubblico Ministero il cav. Pacces.

Vennero citati 60 testimoni, dei quali 26 dalla Difesa e 43 dall'accusa.

Gli avvocati difensori sono il deputato Marsa, il senatore Parenzo, l'avv. Vitali e l'avvocato Fabrizi.

Vennero pure a deporre parecchi periti.

Quando venne aperta l'udienza, verso mezzogiorno, l'aula era affollata.

Il comm. Giacomelli è in libertà provvisoria. Egli si recò in Tribunale accompagnato dall'avv. Fabrizi.

Erano pure citati a comparire gli altri amministratori del Credito Immobiliare; ma essi non comparvero e si fecero rappresentare da parecchi avvocati, fra i quali gli onorevoli Giolitti e Bassano.

Giacomelli deve rispondere di bancarotta semplice e di falso nella sua qualità di amministratore delegato del Credito Immobiliare.

Gli altri amministratori del Credito Immobiliare sono stati reputati civilmente responsabili dalla Camera di consiglio.

L'avv. *Albanese*, in principio dell'udienza, dichiarò, a nome di un gruppo di azionisti dei quali egli era il rappresentante, che detto gruppo voleva costituirsi Parte civile soltanto contro Giacomelli e non contro gli altri amministratori civilmente responsabili.

A nome di un gruppo di portatori di obbligazioni, gli avvocati *Bianchi* e *Bondi* fecero una identica dichiarazione.

In seguito a ciò, dovendosi continuare il processo contro il solo Giacomelli, e non essendovi i portatori di azioni e di obbligazioni costituiti Parte Civile contro gli amministratori civilmente responsabili, gli avvocati che rappresentavano questi ultimi si sono ritirati.

L'avv. *Fabrizi*, difensore di Giacomelli, il quale è rimasto così solo in causa, sollevò un incidente oppositorio alla costituzione di Parte Civile contro il suo cliente.

Dopo l'avv. Fabrizi parlò il deputato *Marsi*, sostenendo il diritto della costituzione di Parte civile contro Giacomelli.

Venne sospesa momentaneamente l'udienza.

Alle 15 l'udienza venne ripresa.

Parlarono a favore della costituzione di Parte civile gli avvocati *Bondi*, *Albano*, *Masseia*.

A nome della Difesa, *Marsi* propose il rinvio del processo a martedì.

Ma il presidente si rifiutò a dare la parola al P. M.

***

Roma, 5, ore 20,50. — Intorno alla costituzione come Parte Civile di alcuni azionisti, il Tribunale si riservò di deliberare, rinviando la continuazione del dibattimento a martedì.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè stampato, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore Generale. — Bianchetti, tenente-generale comandante la Divisione *Messina*, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età. — Goldin, maggiore-generale comandante la Brigata *Cremona*, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione *Messina*. — Begler, maggiore-generale ed ispettore dell'artiglieria da campagna, è promosso tenente-generale conservando nella detta carica. — Bertolè-Viale, maggiore-generale ed incaricato delle funzioni di direttore generale al Ministero della guerra, è promosso tenente-generale continuando come sopra. — Descrgis, colonnello capo di stato maggiore del 3° Corpo d'armata, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Casale*. — Cresa, colonnello capo di stato maggiore del 2° Corpo d'armata, è promosso maggiore-generale e nominato comandante la Brigata *Pavia*.

Da Santis, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri *Monferrato*, è collocato dal detto comando ed è incaricato del comando della 2ª Brigata cavalleria.

Arma dei carabinieri. — A Scala, capitano dei carabinieri in aspettativa per infermità temporarie non procurate dal servizio, è in proroga l'aspettativa stessa per altri sei mesi.

Arma di fanteria. — Delitala, colonnello nel 50 reggimento fanteria, è collocato in disponibilità.

Arma di artiglieria. — I sottotenenti Toti, della 1ª Brigata da fortezza, e Bruno, del 3° reggimento artiglieria, sono promossi tenenti.

Personali di riserva. — Bresci, capitano del Distretto di Modena, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti.

Corpo sanitario. — Chiome, capitano medico presso l'Ospedale Militare di Palermo, è trasferito all'8° reggimento fanteria. — Richeri, capitano medico presso il reggimento cavalleggeri *Roma*, è trasferito all'8° reggimento fanteria. — Benedetti, capitano medico presso il 1° reggimento fanteria, è trasferito al reggimento cavalli *leggeri Roma*.

Corpo contabile. — Mollo, quarto capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Novara, chiamato a ricoprirvi uno impiego vacante, richiamato in servizio al reggimento di artiglieria a cavallo.

Impiegati civili. — Lanzoni, alunno di ragioneria di 1ª classe presso il Distretto militare di Alessandria, è nominato ragioniere di 3ª classe nel personale stesso. — Bertolotti, ragioniere di 3ª classe presso il Distretto militare di Novara, è nominato alla Direzione compartimentale di Torino, e destinato al Distretto militare di Alessandria. — Mosso, ufficiale di scrittura di 1ª classe presso la Scuola normale di cavalleria, è promosso ragioniere di 3ª classe nel personale stesso presso il Distretto militare di Novara. — Bogliolo, ufficiale di scrittura di 1ª classe presso il Distretto militare di Alessandria, è nominato ragioniere di 3ª classe nel personale stesso presso il Distretto militare di Novara

inesplorato saltan fuori certi elementi tristissimi, che sono causa, istigatori, esecutori di quegli orribili delitti collettivi che compie ferocemente una folla in delirio; anche in questo trambusto s'aggiravano i malvagi sobillatori mossi dal proprio truce istinto e probabilmente anche pagati dai fautori dell'assolutismo. E allora i nostri bravi militi borghesi passavano anche dalle buone alle brusche e a più d'uno di quegli ostinati incitatori potero fermamente la mano al bavero e trassero il riluttante in gattabuia.

***

Ma dopo tre giorni di siffatti trambusti, la città era infuriata, la pubblica opinione irritata, e quella buona guardia nazionale stessa stanca e vogliosa essa stessa di mandare tutti i gesuiti alla malora. Tutti sentivano che bisognava finirla, e più si ritardava questa fine, e più si correva pericolo che diventasse sanguinosa. Finalmente il giorno 5 di marzo fu pubblicato il R. decreto che bandiva per sempre da tutti gli Stati del re di Sardegna la Compagnia di Gesù. Questo non fece cessare gli assembramenti, anzi li accrebbe, perchè tutta la cittadinanza voleva vedere che il decreto fosse eseguito, e prontamente, si riversava sotto ai conventi dei padri a testimoniarne la partenza: ma a quegli assembramenti tolse l'aspetto di minaccia per dar quello d'un'allegra gazzarra. I gesuiti però se la svignarono alle chetichella, di notte, per vicoli ripresi, e nessuno ricevette pure un saluto di fischi. Parecchi abbandonarono subito la città, molti furono ricoverati da nobili famiglie e la marchesa di Roccolo, specialmente, fu larga e coraggiosa ospite di un bel numero di essi; senza che la popolarissima accennasse pur mai di volerli andare a turbare nella quiete di quelle case private.

Rimanevano ancora le dame del Sacro Cuore. Esse non portavano il nome abborrito della Compagnia e ostentavano di credersi non comprese nella condanna del bando: si confermavano tanto più nella loro resistenza, in quanto che dicevasi Carlo Alberto avere detto che non lascierebbe dar loro veruna molestia. Ma ciò non faceva il conto della popolazione, determinatissima a farla finita con ogni rimpollo della pianta gesuitica; e nella via dell'Ospedale continuavano le agglomerazioni e le vociferazioni della folla e il lodevole servizio della milizia civica volontaria. Le famiglie principali, che avevano colà in collegio le figliuole, si spaventarono e ne vollero ritirare le educande, e Carlo Alberto stesso, la cui volontà cominciava ad indebolirsi nella incertezza dei suoi propositi, checchè avesse detto e promesso, fece mandare a quelle suore l'ordine di partirsene.

Il giorno 6 di marzo esse avevano abbandonato il Collegio, e il pubblico passava esultando innanzi alle Case de' gesuiti vuote e deserte.

VITTORIO BERSEZIO.

La vita che si vive

In occasione di un matrimonio testè celebratosi a Napoli, alcuni amici dello sposo ebbero la idea, se non nuova idea, di pubblicare un numero unico dedicato alla coppia gentile che muove i primi passi nella dolce ma non facile via coniugale.

La pubblicazione si stacca però da altre consimili imperocchè oltre ai soliti auguri in prosa e poesia contiene articoli originali dilettevoli ed inoltre molto istruttivi agli sposi.

Eccone un saggio che vale per tutti

Scrive il signor D. R.

« *Cari sposi,* »

« Che cos'è la vita? Niente altro che una grande macchina.

« Non si tratta soltanto di una immagine di circostanza per la fusione che ora compiste, ma anche di un fatto tecnico. »

Lo scrittore si sofferma quindi a ben spiegare la sua concettosa similitudine, poscia dà agli sposi alcune opportune istruzioni per adoperare la macchina.

« Chi dirige la macchina ha il compito di provvedere a che esso operi sempre guasti e dia il prodotto buono; la macchina ha tanti pezzi, ognuno dei quali compie una funzione determinata: ciascun pezzo è in armonia con gli altri; ciascuna funzione è in accordo con le altre: chi dirige la macchina ha il compito di mantenere costanti questa armonia e questo accordo.

« E lì qui, sposini cari, voi avete ben compreso, perchè riguarda cosa che avete praticato (!)

« Voi, egregi sposi, unendovi oggi, avete posto insieme non macchine ma macchine assai curiose: quella dell'esistenza in due! E' curiosa, perchè, a differenza di quelle del meccanico, è contemporaneamente più semplice e più complicata: è finita ed è sempre da finire, svela ogni momento dolcissime novità e richiede, come se fosse stridente, sempre nuovo olio.

Questo spiega perchè molti mariti - ingegni - sovente fan moglie con l'olio di nervo di bue: o per fare economizzare meglio la macchina.

Il signor D. R. rivolge infine una domanda agli sposi.

« Chi di voi due mette in moto la macchina?

« Anche per questo riguardo è curiosa la macchina della vita che per voi comincia oggi; nessuno di voi due fa costantemente da motore e nessuno di voi due fa costantemente da dirigente: ognuno di voi due compie or l'una or l'altra funzione a vicenda; (!) e i vostri pesti si scambiano agevolmente secondo le diverse circostanze di tempo e di luogo. »

***

I giornali di Napoli narrano il curioso aneddoto che segue.

L'altro giorno si presentava agli sportelli della stazione centrale una donna attempata ed un giovane signore, i quali domandarono due biglietti di seconda classe, per Avellino.

Il contegno della donna parve sospetto ad una guardia che era lì di fazione, tantochè si mise a squadrarla con occhiate molto interrogative.

La vecchia parve conturbarsi a quell'esame e tentò di sfuggire, ma l'agente non glielo diede il tempo, e fermatela, l'obbligò a seguirlo nell'ufficio di P. S. della stazione.

Là, dinanzi al funzionario, la donna sospettata dichiarò di essere.... un uomo, e spiegò che si era travestito da... zia di Carlo per poter recarsi in incognito ad Avellino ove era attesa da una signorina che non v'abita ancora, e lì avrebbe compiuto una follia in delirio; anche in questo travestito s'aggravano i malvagi sobillatori mossi dal proprio truce istinto e probabilmente anche pagati dai fautori dell'assolutismo. E allora i nostri bravi militi borghesi passavano anche dalle buone alle brusche e a più d'uno di quegli ostinati incitatori potero fermamente la mano al bavero e trassero il riluttante in gattabuia.

***

Ma dopo tre giorni di siffatti trambusti, la città era infuriata, la pubblica opinione irritata, e quella buona guardia nazionale stessa stanca e vogliosa essa stessa di mandare tutti i gesuiti alla malora. Tutti sentivano che bisognava finirla, e più si ritardava questa fine, e più si correva pericolo che diventasse sanguinosa. Finalmente il giorno 5 di marzo fu pubblicato il R. decreto che bandiva per sempre da tutti gli Stati del re di Sardegna la Compagnia di Gesù. Questo non fece cessare gli assembramenti, anzi li accrebbe, perchè tutta la cittadinanza voleva vedere che il decreto fosse eseguito, e prontamente, si riversava sotto ai conventi dei padri a testimoniarne la partenza: ma a quegli assembramenti tolse l'aspetto di minaccia per dar quello d'un'allegra gazzarra. I gesuiti però se la svignarono alle chetichella, di notte, per vicoli ripresi, e nessuno ricevette pure un saluto di fischi. Parecchi abbandonarono subito la città, molti furono ricoverati da nobili famiglie e la marchesa di Roccolo, specialmente, fu larga e coraggiosa ospite di un bel numero di essi; senza che la popolarissima accennasse pur mai di volerli andare a turbare nella quiete di quelle case private.

Rimanevano ancora le dame del Sacro Cuore. Esse non portavano il nome abborrito della Compagnia e ostentavano di credersi non comprese nella condanna del bando: si confermavano tanto più nella loro resistenza, in quanto che dicevasi Carlo Alberto avere detto che non lascierebbe dar loro veruna molestia. Ma ciò non faceva il conto della popolazione, determinatissima a farla finita con ogni rimpollo della pianta gesuitica; e nella via dell'Ospedale continuavano le agglomerazioni e le vociferazioni della folla e il lodevole servizio della milizia civica volontaria. Le famiglie principali, che avevano colà in collegio le figliuole, si spaventarono e ne vollero ritirare le educande, e Carlo Alberto stesso, la cui volontà cominciava ad indebolirsi nella incertezza dei suoi propositi, checchè avesse detto e promesso, fece mandare a quelle suore l'ordine di partirsene.

Il giorno 6 di marzo esse avevano abbandonato il Collegio, e il pubblico passava esultando innanzi alle Case de' gesuiti vuote e deserte.

VITTORIO BERSEZIO.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Ingente furto in una chiesa monumentale.

Berchiam che ruba ai morti.

FIRENZE, 4. — Stanotte ignoti ladri riuscirono a fare un rilevante bottino nella chiesa di San Marco.

Dal tabernacolo del *Gesù Nazareno*, a destra di chi entra, portarono via tre calepe d'oro, 3 orologi d'oro, 8 bracciali, 20 anelli d'oro con pietre preziose, 6 orologi d'argento, e pol orecchini, medaglie, cuori, una collana d'oro.

Dal tabernacolo del *Presepio*, che è a sinistra, asportarono 20 anelli d'oro dai dita della Madonna, orecchini, medaglie e cuori d'oro, e una grossa collana d'oro, lasciatavi sul posto molti oggetti di minor conto.

Pare che i ladri si fossero mossi fin dalla sera dietro l'altar maggiore, e che durante la notte poterono svaligiare tranquillamente tutto. Per uscire dalla chiesa, che era chiusa dal di dentro, sfondarono la serratura e spalancarono la porta.

— Il Tribunale condannò alla pena della reclusione per due mesi e un giorno il bevchino Ludovico Cecori, di anni 53, perchè riconosciuto responsabile di avere rubato dal cadavere di certa Rosa Fragorel, che doveva essere sepolta nel cimitero, un anello d'oro.

La vendetta di una tradita.

Schioppettate fra briganti e carabinieri.

PALERMO, 4. — A Partinico la ragazza Rosalia Manduso, d'anni 18, aveva stretta relazione col giovane Girolamo Ablate.

Abbandonata poi da costui, la disgraziata decise di vendicarsi.

Infatti ieri, travestitasi da uomo, aspettò l'ex-amante sulla piazza, dinanzi al caffè del paese.

Appena l'Ablate giunse, la Manduso tirò su di lui parecchi colpi di fucile, fecendolo al braccio destro.

Il ferito, estratto una rivoltella, a sua volta sparò due colpi di rivoltella contro la ragazza, però senza colpirla.

La feritore fu arrestata.

— Nella vicinanze di Borgetto [illegible] malfattori ingrediscono e derubarono poi [illegible] ti.

Sopraggiunsero tre carabinieri. [illegible] i malfattori fecero un scarica, dando [illegible] alla fuga e disperdendosi, malgrado che i [illegible] inseguissero, esplorando il loro fuoco. I carabinieri rimasero illesi, i malfattori fuggendo lasciarono tracce di sangue.

Grave disastro presso Cori.

VELLETRI, 4. — Nel vicino paese di Cori, mentre sono operai attendevano ai lavori di muratura di una grotta, crollò l'arco soppedaneo Francesco Paolini, d'anni 18, ed Alessandro Bianchi, d'anni 48, ferendo altri due lavoranti.

Il Bianchi fu estratto morto dalle rovine ed il Paolini versa in pericolo di vita.

Le Autorità ed una moltitudine di popolo accorsero al luogo del disastro.

Si fanno vari commenti, ma si propende dalla generalità a credere che la responsabilità spetti al capomastro.

È stata aperta un'inchiesta.

Uxoricidio e suicidio per gelosia.

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 2,40:

Il portinaio Antonio Villarua ieri sera, per gelosia, uccise la moglie Luisa Amaro, a colpi di rivoltella. Si diede quindi alla latitanza.

Stamane si è suicidato, impiccandosi nello scopo di Torre del Greco. Lascia una lettera al Pretore locale, spiegando le cause del suicidio.

Novicata in Svizzera.

Ginevra, 3 (*Sapeur*). — In seguito al maltempo imperversante, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Molti danni.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

5 marzo, mattino. — **Concerto istrumentale per oggi.** — Ieri sera ebbe luogo al teatro municipale un gran concerto istrumentale per orchi, sotto la direzione del maestro Giuseppe Giacognini, direttore del nostro istituto musicale.

Il successo non poteva desiderarsi più lusinghiero, il pubblico numeroso, elettissimo, chiese il bis di diversi numeri del programma e prodigò ai valenti esecutori meritati e valorosi applausi.

5 marzo, pomeriggio. — **Rissa e ferimento** — stamane, verso le ore 1 1/2, al *Caffè del Leone*, in piazza Vittorio Emanuele, certo Ferrario Pietro, fattorino, d'anni 26, per futili motivi venne a diverbio coi fratelli Domenico e Giovanni Testa, orefici, entrando unitamente con esso.

Alle grida dei litiganti accorsero altri giovani, tra i quali certo Fabri Lorenzo, che prese partito per l'uno che per gli altri contendenti, finchè poco dopo, essendo tutti ripresi dal vino, si non accesero a tal punto da venire ai coltelli.

Allora la battaglia si terminò presto e fini colla peggio del Ferrario, il quale riportava una grave ferita sotto la mammella sinistra.

Intanto una pattuglia di carabinieri sopraggiunta sul luogo della rissa, trasse in arresto i fratelli Testa e il ferito.

Il ferito fu portato all'ospedale.

ASTA.

5 marzo, mattino. — **Attestato di benemerenza ad un ottuagenario.** — Il municipio ieri inviò in conferito l'attestato di benemerenza a Chenal Pietro fu Giovanni, d'anni 81, per l'azione di una vasta campagna a Salto Pietro di Refrancore da esso compiuta a rischio della propria vita, e operando il salvamento di un individuo nel canale di Mombercelli.

PINEROLO.

Impiegati municipali a banchetto. — Domenica scorsa, 27 febbraio, [illegible] gli impiegati municipali [illegible] per festeggiare il 40 anniversario [illegible] per festeggiare il 40 anniversario [illegible] per festeggiare il 40 anniversario

L'Esposizione del 1898

IV Congresso Nazionale di bacologia e di sericoltura a Torino.

Nel settembre del corrente anno seguirà questo importante Congresso, al quale sono invitati gelsicultori, bacologi, sericultori e tutti quelli che hanno attinenza coll'industria serica. La quota personale di ingresso comprenderà il diritto di partecipare alle discussioni, di votare per alzata e seduta, di ricevere gratuitamente gli atti del Congresso, ecc. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Comitato ordinatore che ha sede presso l'Associazione serica e bacologica, con Museo industriale, via Ospedale, 26, Torino.

Concorso per una Messa di Gloria.

Il Comitato dell'Arte Sacra ha bandito un concorso fra compositori italiani per una Messa di Gloria a quattro voci, con accompagnamento d'organo. Premio L. 1000. Medaglie, attestati, ecc. La Messa premiata verrà eseguita a Torino Pasqua anno fausto di grazia 1898.

Per la sicurezza e la vigilanza nel recinto dell'Esposizione d'Arte Sacra

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche, è lieto di poter annunziare ai signori espositori, ed a tutte le persone che per accordi colle Autorità governative e municipali, il servizio di sicurezza e vigilanza nell'interno come nell'esterno della Mostra sarà regolato in modo da allontanare qualsiasi pericolo e danno.

Carabinieri, guardie di città e municipali, sotto accurati ordini e presso il recinto dell'Esposizione invigileranno permanentemente di giorno e di notte a tutela di espositori, di tutte le persone e degli oggetti di devozione e d'arte.

Gli editori per l'Arte Antica sono in cento di alcuni oggetti preziosi saranno collocati *cronologicamente* modo in alcune sale adiacenti degli edifizi universitari.

Stabilmenti di pompieri con 30 idranti riforniranno nel recinto dell'Arte Sacra: le sale sono munite degli apparecchi Sprinkler per l'estinzione automatica gli edifizi sono accessibili contro i danni dell'incendio.

Il personale addetto al servizio dell'Esposizione sarà istruito alla maniera dei pompieri in caso di pericolo, in qualsiasi caso, prestare subito aiuto.

Nelle sale dell'Esposizione ed esternamente e lungo il recinto saranno collocati bottoni elettrici per avvisi ai Corpi di guardia come a quello dei pompieri in qualsiasi caso.

I provvedimenti adottati, che riassumono quanto è possibile disporre per evitare pericoli e danni, debbono assicurare gli espositori da qualsiasi timore.

Gli italiani del Plata all'Esposizione di Torino.

Ci scrivono da Genova:

I giornali di Buenos Ayres, giunti coll'ultimo postale, annunciano che centinaia dei nostri connazionali colà residenti si preparano al viaggio per visitare la Mostra torinese.

L'intervento degli italiani del Plata all'Esposizione di Torino è una prova dei vincoli che legano la collettività italiana in quelle regioni colla madre patria, ed i giornali se ne felicitano vivamente, osservando però come, mentre è consuetudine di tutte le Imprese di trasporti fare in simili occasioni degli eccezionali ribassi sulle tariffe ordinarie a vantaggio dei passeggeri, le due grandi Compagnie di navigazione che battono la linea del Plata accorderanno un inopportuno ribasso del 20 0[0 che d'ordinario accordano sui viaggi di andata e ritorno.

Gli amministratori delle due Compagnie — scrive l'*Italiano* di Buenos Aires — dovrebbero comprendere che è dovere di patriottismo cooperare alla buona riuscita di questa festa del lavoro e dell'iniziativa, che giovano al affratellare gli animi e a mantener vivo nei figli lontani l'affetto alla patria.

In seconda luogo il ribasso priva che gli amministratori sudditi non hanno la visione chiara dei loro stessi interessi. Poichè indubbiamente, maggiore è il numero dei visitatori all'Esposizione, maggiore sarà la corrente dei traffici che si attiveranno col paese visitato; e le Compagnie di navigazione che faranno il trasporto delle merci guadagneranno in ragione del mille per cento sul ribasso che accorderanno oggi sui viaggi.

È sperabile che tanto la Direzione della Navigazione Generale come quella della Veloce vorranno portare il ribasso almeno al 25 0[0.

Normalmente i biglietti di andata e ritorno costano L. 1200 per la prima classe e L. 900 per la seconda. Sicchè la riduzione concessa ai visitatori dell'Esposizione è di un centinaio di lire appena pei viaggiatori di prima classe e di cinquanta per quelli di seconda.

La stampa italiana di Buenos Ayres spera che il Comitato generale dell'Esposizione vorrà adoperarsi affinchè siano concessi ai visitatori del Rio della Plata i vantaggi medesimi di cui godono quelli delle altre parti.

Banca di Torino.

(Assemblea degli azionisti del 5 marzo 1898).

L'assemblea ebbe luogo alle ore 14 nella sala della Borsa.

L'ordine del giorno recava:

1° Relazioni del liquidatore e del sindaci sul bilancio al 30 di settembre 1897; 2° Deliberazioni su dette relazioni e bilancio; proposta di ripartire gli attivi sociali fra gli azionisti; 3° Nomina di tre sindaci e due sindaci supplenti.

Erano presenti i membri della Commissione di liquidazione barone avv. E. Casana, cav. ing. F. Cellana, cav. E. Donn, cav. avv. A. Dupré il liquidatore avv. A. Matsuanzl, e in tutto 60 azionisti, rappresentanti 36,255 azioni.

Presiedette il barone avv. E. Casana, il quale, accertata la validità dell'assemblea, apre la seduta; invita il cav. Allandino a fungere da segretario e lo prega di dare lettura della relazione del liquidatore.

Questa dà minuto ed ampio ragguaglio riguardo al capitale sociale, al credito verso l'erariale, ai valori, alle Ferrovie Ferraresi, alle pendenze con il Consorzio, alla combinazione agricola, agli stabili in Torino, alle partite da liquidare, ai debitori e al portafoglio, ai terreni e Milano, alle passività, al riparto azioni delle Società Bancarie. Termina coll'invitare ad approvare le proposte tutte, e così in sostanza:

1° Ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1897 quale presentato;

2° Ad approvare il programma di ripartire sia l'ora, — e sarà attendere siano esaurite tutte le pendenze — ad ogni azione Banca di Torino un'azione della disciolta Società Bancaria di nominali L. 250 interamente versate e che, in base alle valutazioni proposte, rappresenta un valore di perfetto superiore.

Le ragioni che hanno determinato il liquidatore ad addivenire a questa conclusione sono spiegate nella seguente parte della relazione:

« Con istrumento 21 gennaio corrente anno, rogato Tabasso venne ricostituita la Società per la gestione dei terreni ferraresi con il suo capitale originario di L. 500,000 diviso in 10,000 azioni da L. 250 ciascuna interamente liberate.....

« Senonchè..... che capitale non è sufficiente per il regolare funzionamento della Società delle Bonifiche.....

« ..... la Società Bonifiche, oltre al canone con il Credito Fondiario delle Venezie d'Italia, ammontante al 30 settembre a L. 3,111,538 70, ed al debito per obbligazioni ammontante alla stessa data a L. 1,175,000, verso alla suddetta data, un complesso di debiti ammontanti di circa dieci milioni, di buona parte verso la Banca di Torino, che — dedotti i quattro milioni dovuti dal Consorzio — perdurano a lire 5,911,855 18.

« La rivendita Società Bonifiche non deve più avere tali debiti scadenziari, ma non necessita per ciò ammettere di un capitale di circa milioni inerte provvisoriamente all'estinzione del suddetto debito di lire 5,911,855 18, perchè minori e per far cessare nel prossimo futuro del credito del quattro milioni verso il Consorzio.....

« Si sarebbe quindi deciso di procedere ad un aumento di capitale per 2a somma di L. 6,000,000 che servirà al rimborso della predetta di L. 5,911,855 18 lasciando ancora un attivo.....

« Con il provvedimento suindicato si eviterebbe il capitale della Società assumere a lire [illegible] diviso in quattro azioni di L. 250 ciascuna; il che avverrebbe anche in diversificazione a favore di queste azioni di Società Bonifiche a cambio di una azione di Società Bonifiche e cioè un'azione della Banca di Torino.

« La Società Bonifiche, col capitale suaccennato a L. 6,000,000 oltre ai suoi antichi milioni di ricavo, non avrà più che il debito verso il Fondiario di L. 3,111,538 70, che si ridurrà di rate, ed il debito verso i portatori di obbligazioni di L. 1,175,000, che i relativi pure in rate, fissa così notevolmente ed indipendente pure una sicurezza e tranquillità attendere alla soluzione delle sue [illegible].....

.....

Vi è persone che l'idea che per ottenere un tale provvedimento occorrerà aumentare il passivo della Banca di circa 2 milioni di quanto esso alla Banca medesima per essere in grado di compiere il suo servizio, mercè un aumento capitale della Società Bonifiche a 6 milioni anche — oltre al numero d'azioni necessarie per distribuire una per ogni azione Banca di Torino — ne rimarrà alla Banca stessa un certo quid disponibile, che vi riserviamo di realizzare in momenti più opportuni, il cui ricavato durevole quanto corpo fronteggiare l'aumentato passivo del nuovo debito che si viene incontrare.

« Terminata la lettura della relazione del liquidatore, il sindaco Cocco di lettura della relazione dei sindaci, che si unisce in proposte del liquidatore.

Aperta la discussione, nessuno osservazioni al Bilancio e gli azionisti *Ferraris, Parea, Scelfo, Peli*, ai quali tutti risponde il liquidatore avv. *Matsuanzi*, che è la discussione, il *presidente* mette in voti la relazione e le proposte del liquidatore, che sono approvate all'unanimità.

In ultimo si procede alla nomina dei sindaci. Il cav. Allandino e [illegible] Sacerdote cav. Eusebio, Enrico avv. Carlo, Fasolo cav. Ernesto. *Medici supplenti*: Audifredi cav. Adriano, Ferraris cav. Pietro.

Il Duca d'Aosta a Parigi. — Ieri partì per Parigi il Duca d'Aosta, col treno diretto delle ore 14,30.

Arrivi e partenze. — Giuocato ieri dalla capitale gli onorevoli Villa e Poli, e partì per Roma l'on. Fariani.

Giunta provinciale amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, in sua seduta del 3 marzo corrente, sotto la presidenza del consigliere delegato cav. Gavino Tola, ha preso 51 decisioni, riguardanti lasciti, regolamenti, bilanci comunali, concessioni, credenti e Congregazioni di carità della provincia.

Tra queste decisioni sono notevoli la conferma del concentramento, nonostante l'opposizione del parroco, dei lasciti Decrue Taurion ed Opera pia Creato presso la parrocchia di Sant'Agostino in Torino; la conferma della trasformazione dell'Ospizio del Moncenisio, nonostante le deliberazioni della Congregazione di carità di Susa, che ne chiede il concentramento; e l'approvazione pella cessione gratuita d'area pubblica fatta dal Comune di Mercenasco all'uno cavalli marchese Compans, per l'ingiamento di un pozzo pubblico.

Candidati alle elezioni dell'Ordine dei medici — Una numerosa adunanza di medici appartenenti all'Ordine tenne ieri sera una riunione per discutere i nomi da proporre alla votazione, che deve aver luogo oggi al nuovo *Ordine dei medici*.

I candidati votati nella riunione e proposti all'assemblea d'oggi riescirono i seguenti:

Dottor Piero Giacosa, *presidente* — *Consiglieri*: Bellosta, Libero Bergesio, Bozzalo, Barbieri, Carle, Graziadei, Dennison, Lava, Marcandini, Nota, Oliva, Ostino, Perotti, Radano, Tibaldo, Tosetti.

La fine benefica di una vertenza. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Illmo signor Direttore,*

« Per i poveri della *Curia del Sabato*, la mando L. 200, che unitamente a eguali somma che oggi ho inviato alla *Gazzetta di Torino* e a L. 100 già detratte per le spese, formano l'importo di L. 500 versate a titolo di transazione di una vertenza penale ad una mia elevata, la quale spontaneamente volle destinare la somma stessa ad un'opera di beneficenza.

« Con stima mi professo della S. V. Illma

« Torino, 5 marzo 1898.

« Dev. avv. Emilio Bastia. »

Per il pagamento della tassa sui velocipedi. — Il sindaco avvisa che col 15 marzo corrente l'ufficio governativo per la tassa e contrassegni sarà stabilito nel locale municipale di via Belfiore, 6, piano terreno.

Il pagamento della tassa si fa contemporaneamente alla presentazione della macchina per l'applicazione dei contrassegni.

L'ufficio sarà aperto dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 18 dei giorni sotto indicati: dal 15 marzo al 30 aprile per contribuenti 250 iscritti; essi dovranno presentarsi secondo l'ordine alfabetico dei loro cognomi come segue:

Per la lettera *A* nei giorni 15, 16, marzo — per la *B*, nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 22 id. — per la *C*, nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28 id. — per la *D*, *E*, nei giorni 29, 30, 31 id. — per la *F*, nei giorni 1, 2, 3 aprile — per la *G*, nei giorni 4, 5, 6, 7 id. — per le *H*, *I*, *J*, *K*, *L*, nei giorni 8, 9 id. — per la *M*, nei giorni 11, 12, 13, 14 id. — per la *N*, nel giorno 15, id. — per la *O*, nel giorno 16 id. — Per le *P*, *Q*, nei giorni 17, 18, 19, 20 id. — Per le *R*, *S*, nei giorni 21, 22, 25, 24, 25 id. — Per le *T*, *U*, nei giorni 26, 27 id. — per le *V*, *Z*, nei giorni 28, 29, 30 id.

I contribuenti dovranno produrre il certificato di esegnita denuncia rilasciato dal Municipio.

Ferrovia Centrale e tramvie del Canavese. — A partire dal 15 corrente verrà attuato il nuovo orario per la tramvia Torino-Lanzo-Valpiana.

AZIONI	marzo	aprile
Fondiario Sovrano della S.		
Fondiario redimibile per contante		
» » per soggiogazione		
Mercato a fermo.		
BORSA marzo corr.	4	5
Consolidato — Mercato a fermo.		
» Fine Mese.		
MANDORI fine corr.	4	5
Fine di corrente mese — Mercato a fermo.		
» di corrente mese disp. contanti		
MANDORLA marzo corr.	4	5
Fondiario Imperiale — nil quarto		
» — Vendite		
Mercato a fermo. — Vendite in ragione dei centesimi.		
MERCATO DI NEW-York	3	5
Cambio su Londra		
» Parigi		
» Germania		
Cotone Middling		
» » New Orleans		
Partenze per l'Europa dall'E.		
spedizione per l'Europa		
» per il Continente		
Frumento rosso		
Grano turco		
Farine extra		
Noli per Liverpool		
Noli — Mercato a fermo.		
» — Fine Mese		
» » per corrente		
Prezzo Mercantile N. 2		

Torino — Mercato stazionario.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 21 a 21 50 — Grani esteri di altre provenienze da 21 50 a 22 — Grani esteri di forza da 20 a 20 50 — Granoni da 15 50 a 16 25 — Granoni giallissimi e giganteschi vecchi da 16 50 a 17 25 — Avena da 20 a 20 50 — Avene superiori a prezzi da 21 25 a 22 — Segale da 21 a 21 50 — Risoni stazionarie da 32 a 33 — Risoni detratto da 37 a 38 — Farine comuni numero uno da 30 a 31 — Farine buone da 32 a 33 50 — Semole fine da 36 50 a 38 — Crusca di frumento da 12 50 a 13.

Avena, riso, grano, canole e crusca fuori dazio.

Mercato stazionario causa la domenica.

Trifoglio extra-fino da 55 a 60 — Trifoglio fino mercantile da 50 a 54 — Fieno medico extra-fino da 120 a 125 — Fieno medico buona mercantile da 100 a 105 — Maggengo italiani garantiti da 40 a 45 — Maggengo terzuolo mischiato da 30 a 40.

Trifoglio ed erbi medica extra-fini s'intendono per un 2[0 sconto di rimorchi, con garanzia di controllo di stazione agricola.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Pressione Moderna — 5 marzo:

Temperat. estrema al nord in cradi centesimali
Minima + 1,0 Massima + 2,6

Stato atmosferico — Ore 9, pioggia; ore 15: pioggia; ore 21: pioggia.

Acqua caduta mill. 13,0.

(Gazzetta Meteorologica):

Temperatura massima del giorno 4: + 7,5.
Id. minima della notte dal 4 al 5: + 1,9.

7 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 58; tramonta alle ore 18, minuti 23.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (marzo corr.)	4	5
Rendita 3 per 100 — pel corrente	fr. 101 50	101 50
» — per ottobre	» 101 90	101 85
» — per prossimo gennaio	» 102 10	102 05
» — 4 e mezzo pel 16 luglio	» 110 25	110 25
Mercato sostenuto.		
Cambio Londra a 90 giorni	fr. 25 —	25 50
» a vista id.	» 100 25	100 25
Mercato fermo.		
Fiorentino Italia N. 3 disponibile	fr. 34 75	34 75
» a 4 mesi da ottobre	» 30 50	30 62
Mercato calmo.		

LIVERPOOL (marzo corr.) 4 5

Cotone. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti. Brasiliani. Egiziani e orientali calmi. — Domanda per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	balle N.	8,000
di cui per la speculazione	»	500
per la esportazione	»	1,500
Importazioni	»	7,000
Ammontare a consegnare:		
pel corrente	fr.	3 3[1
per marzo-aprile	»	3 3[1
per maggio-giugno	»	3 3[1
per luglio-agosto	»	3 3[1

HAVRE (marzo corr.) 4 5

Cotoni — Vendite balle N. 3,000 1,500
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. 10,000 7,000
Mercato sostenuto.

Piccolo infortunio sul lavoro. — Ieri mattina, verso le ore 9, mentre il manovale Cavallo Giovanni, d'anni 42, stava scaricando da un carro dei regoli per la fornace della Società belga sul corso Machiavelli, cadde un regolo che lo colpì alla testa.

Alcuni compagni del ferito lo soccorsero e lo condussero prima nel vicino Corpo di guardia, presso l'Esposizione, poscia con mezzo municipale lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, dove, dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni, venne condotto alla sua abitazione, corso Napoli, N. 22.

Un piede schiacciato da un carro. — Verso le nove di ieri, certo Chiesa Angelo, d'anni 54, fabbricante di medaglie, abitante al Ponte Preve, N. 155, mentre attraversava la piazza Castello e via Po si accorgeva di un cavallo che stava scalpitando e correva al suo fianco, temendo che desse qualche calcio, gli si avvicinò per calmarlo, ma inciampando in un ciottolo, il cavallo gli passò sul piede sinistro, facendo una contusione assai grave.

In questa stessa operazione accompagnò il Chiesa all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, e quindi lo condusse alla sua abitazione.

Cadde sotto il carro e si ruppe la coscia. — Verso le 11,30 di ieri, Mercato Nuovo, circolava per la via Andrea Doria, in senso inverso a quello delle vetture, il signor Cavallo Giovanni, d'anni 42, certo scaricando da un carro dei regoli per la fornace della Società belga sul corso Machiavelli, che ne cadde uno sui piedi.

Alcuni compagni del menomato lo soccorsero e lo condussero prima nel vicino Corpo di guardia, presso l'Esposizione, poscia con mezzo municipale lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, dove, dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni, venne condotto alla sua abitazione, corso Napoli, N. 22.

Un pirata sciagurato da sua volontà. — Verso le nove di ieri, certo Chiesa Angelo, d'anni 54, fabbricante in medaglie, abitante al Ponte Preve, N. 155, mentre attraversava la piazza Castello e via Po si accorgeva di un cavallo che stava scalpitando e correva al suo fianco, temendo che desse qualche calcio, gli si avvicinò per calmarlo, ma inciampando in un ciottolo, il cavallo gli passò sul piede sinistro, facendo una contusione assai grave.

Imprese indecenti. — Ignoti ladri entrarono ieri nella bottega di barbiere di Silvestro Pietro, in via Cavour, N. 7, e rubarono cinque lire e lampade per l'importo di L. 10.

— Il negoziante in biciclette Bessa Pietro venne derubato di una bicicletta, che venne data a nolo ad uno sconosciuto.

In piazza Vittorio Emanuele un barcaiuolo rubò un portamonete contenente L. 2 e della frutta della signora Pozzetti Olga, abitante in via dei Mille, N. 32.

Pepoli Giacomo, detto Mario, Cassiere presso la Società Generale per la Fabbricazione della Birra, in via Bertola, N. 34, ha sporto querela per furto di L. 200 a danno di Bertola Giuseppe, di anni 54, cameriere presso la Società suddetta.

Un ubbriacone. — Verso le 23 di ieri, un individuo ubbriaco cadeva al suolo sotto i portici di piazza Carlo Felice, fracassandosi la fronte.

Una guardia civica, a mezzo di vettura pubblica, lo accompagnò prima all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni, poi a quella casa di ricovero a della stessa piazza.

A sbarrata digestiva il bernardo e cassiere F. Agostino, d'anni 56, raffattore.

I tre scontri fra due convogli tramviari. — Verso le nove di ieri, all'angolo della via Venti Settembre e Palazzo di Città, si scontrarono i convogli tramviari N. 32 linea Crocetta e N. 35 linea Nizza Salsarie, condotti, il primo dal conduttore Tognetto Giuseppe, d'anni 43, ed il secondo da Marcellino Giovanni, d'anni 36.

La tramvia N. 35 ebbe una lastra di vetro infranta ed una dei cavalli del N. 32 riportò contusioni al muso e ferite in diverse parti del corpo, dovute, pare, alcune delle vetrate, e a mezzo di opportuni cure, fu portato alla stabilimento.

Nessun altro ebbe a soffrire che di lievissime contusioni.

Pare che la colpa dell'urto fortunato sotti e due conduttori, poichè avevano ricevuto di porre in precedenza l'un all'altro nel percorso in detto circuito.

Imprese indecenti. — Ignoti ladri entrarono ieri nella bottega di barbiere di Silvestro Pietro, in via Cavour, N. 7, e rubarono cinque lire e lampade per l'importo di L. 10.

— Il negoziante in biciclette Bessa Pietro venne derubato di una bicicletta, che venne data a nolo ad uno sconosciuto.

In piazza Vittorio Emanuele un barcaiuolo rubò un portamonete contenente L. 2 e della frutta della signora Pozzetti Olga, abitante in via dei Mille, N. 32.

Pepoli Giacomo, detto Mario, Cassiere presso la Società Generale per la Fabbricazione della Birra, in via Bertola, N. 34, ha sporto querela per furto di L. 200 a danno di Bertola Giuseppe, di anni 54, cameriere presso la Società suddetta.

Un ubbriacone. — Verso le 23 di ieri, un individuo ubbriaco cadeva al suolo sotto i portici di piazza Carlo Felice, fracassandosi la fronte.

Una guardia civica, a mezzo di vettura pubblica, lo accompagnò prima all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni, poi a quella casa di ricovero a della stessa piazza.

A sbarrata digestiva il bernardo e cassiere F. Agostino, d'anni 56, raffattore.

I tre scontri fra due convogli tramviari. — Verso le nove di ieri, all'angolo della via Venti Settembre e Palazzo di Città, si scontrarono i convogli tramviari N. 32 linea Crocetta e N. 35 linea Nizza Salsarie, condotti, il primo dal conduttore Tognetto Giuseppe, d'anni 43, ed il secondo da Marcellino Giovanni, d'anni 36.

La tramvia N. 35 ebbe una lastra di vetro infranta ed una dei cavalli del N. 32 riportò contusioni al muso e ferite in diverse parti del corpo, dovute, pare, alcune delle vetrate, e a mezzo di opportuni cure, fu portato alla stabilimento.

Nessun altro ebbe a soffrire che di lievissime contusioni.

Pare che la colpa dell'urto fortunato sotti e due conduttori, poichè avevano ricevuto di porre in precedenza l'un all'altro nel percorso in detto circuito.

Imprese indecenti. — Ignoti ladri entrarono ieri nella bottega di barbiere di Silvestro Pietro, in via Cavour, N. 7, e rubarono cinque lire e lampade per l'importo di L. 10.

— Il negoziante in biciclette Bessa Pietro venne derubato di una bicicletta, che venne data a nolo ad uno sconosciuto.

In piazza Vittorio Emanuele un barcaiuolo rubò un portamonete contenente L. 2 e della frutta della signora Pozzetti Olga, abitante in via dei Mille, N. 32.

Pepoli Giacomo, detto Mario, Cassiere presso la Società Generale per la Fabbricazione della Birra, in via Bertola, N. 34, ha sporto querela per furto di L. 200 a danno di Bertola Giuseppe, di anni 54, cameriere presso la Società suddetta.

Lano Arturo, tenutiere	»	Tesoro Luigia, sarta.	
Scrosoppi Giuseppe, falegn.	»	Casalegno G. ved. Rosa,	
Perino Giovanni, bidelli.	»	Reghino Anna, valigiaia.	
Fratelli Carlo parrucchieri	»	Barra Margherita.	
Minardi Luigi, colonnello	»	Ferrero C. Domenico.	
Grasso Giuseppe	»	Garnone Marietta.	
Della Giovanni, calzolaio	»	Negro Felicita.	
Bozza Secondo, cantat.	»	Sbarone Caterina.	
Delendedetti Benedetto	»	Jacchi Cesare.	
Ballo Lorenzo, fattorino	»	Pinasco Caterina.	
Prelli Francesco, industr.	»	Grandi Maddalena serva	
Savia Gius. addetto fr.	»	Trucco M. An. cuoca.	
Cuoco Antonio, negoz.	»	Celone Maddal., negoz.	
Pecatto Cesare, negoz.	»	Marinetto Angel., negoz.	
Archetti Medardo, latt.	»	Rubonetti M. fu maghe.	
Lovera G. B., parrucchiere	»	Ghinelli Domen., cameri.	
Secondo Frane. Ignot.	»	Tarasco Caterina, lavan.	
Fedri Eraldo, falegname	»	Gazzera Carolina cam.	
Lingueglia Cam., falegn.	»	Dell Giuseppe.	
Trossarelli avv. Andrea	»	Mazzarello Bo alma.	
Verona Cesare, comm.	»	Cravanzola Eugenia.	

NECROLOGIO.

Bessone, cav. don. Giuseppe Berra, medico chirurgo a noi noto.

Torino — Nobile Angelo Bazzi, d'anni 85, [illegible] cognato cavaliere alla Congregazione di carità.

Torino — Pepi, cav. notaio Cappa, [illegible] padre del generale Adolfo Cappa, [illegible] Colonnello Paolo Grassi, di anni 81, [illegible] Ospedale di Susa, [illegible] Parrocchia di Borgone, nella via al Napoli e vi era da anni 22, segretario.

Torino — Bonfigliuoli Giuseppe Pantaleo, canonico della cattedrale.

Parigi — La duchessa di Beaudeauville, morta in seguito ad una caduta. Nata principessa di Ligne, ella era la nipote del conte de la Rochefoucauld, duca di Doudeauville, deputato della Sarthe, caduto assai male a Londra ed uno dei capi del partito realista. La nuova duchessa, che ereditò le fortune delle sue illustri famiglie, è [illegible] Ligne, e [illegible] La Rochefoucauld — Aveva [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (82)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

E quando, dopo quelle scaramucce, egli lasciava Viviana, quando s'allontanava tutto frenante dell'avvilizione della disfatta, col cuore pieno di rabbia, col sangue ribollente nelle vene, macchinalmente egli s'avviava verso la casetta dove Rose-Marie faceva giocare i bambini.

Spiegava la porta socchiusa e si fermava sulla soglia. Ce dolce sorriso lo accoglieva, un tacito sguardo s'alzava su lui. Un'atmosfera di pace, di serenità, di tenerezza avvolgeva la bella famiglia bionda, tanto fresca e tanto tranquilla. Egli si sentiva, d'un tratto, calmato; le sue dita contratte si distendevano, la sua fronte si rischiarava, e le sue palpebre abbassavansi lentamente sulle sue pupille accese, scrutanti invano lui, con al risveglio d'un tormentoso sogno.

Avrebbe voluto prendere il posto di Frank, sedersi ai piedi di Rose-Marie, posare il capo stanco sulle ginocchia della fanciulla, sentire sulla sua fronte ardente la sua mano fresca e dolce, lasciarsi raccontare delle storie da bambini e dimenticare.... dimenticare.... dimenticare Viviana....

IX.

Uscendo dalla sala da pranzo, dove la riunione era stata, come al solito, ben poco animata, Adriano Hermant era andato a rinchiudersi nel suo studio. Seduto accanto al tavolino, sul quale fumava la sua tazza di caffè, egli leggeva un giornale, studiava il corso della Borsa. La sua ultima speculazione era stata un tratto di genio, il rovesciamento dell'edificio. Udì picchiare alla porta e non si mosse, credendo fosse un domestico; ma fece un soprassalto di sorpresa vedendo entrare Viviana. Era la prima volta che ella veniva nel suo appartamento.

— Vi disturbo? — domandò ella. — Ma non sarà lungo.

Egli trovò una frase cortese. Temeva Viviana. Benchè essa non parlasse mai con lui, forse appunto perchè non gli parlava mai, egli scorgeva in tutto la sua disapprovazione, e non riusciva a dominare il timore vago, che lo prendeva quando incontrava lo sguardo profondo di lei. Diffidava di quella donna ma la stimava e non poteva far a meno di sperare grado della sua scrupolosa che alla milizia nel conferirgli alle sue inginocchiatoi.

Cugino, — disse ella quando fu seduta a lui davanti, — sono venuta a ringraziarvi della vostra ospitalità tanto cordiale. Oh! non fate complimenti, non soffro l'odore del sigaro e specialmente quando è spirito come quello del sigaro che fumate. Sarebbe peccato perderlo. Venga a prendere possesso da voi.

Egli mormorò cortesemente una frase espressante il suo rincrescimento. Ella proseguì:

— Vi ringrazio dell'autorizzazione che m'avete data di andare liberamente per la manifattura. Mi sono conformata sempre alle vostre intenzioni. Però, cugino mio, se mi sono astenuta di parlare e di agire, ho ascoltato molto e credo mio dovere avvertirvi che sono stato spaventata (l'espressione non è troppo forte) di ciò che ho visto e udito. Non mi permetto di giudicare la vostra maniera di agire, ma mi riterrei colpevole se non vi avvertissi di ciò che sfugge certamente alla vostra attenzione. Occupato come siete, non è sorprendente che non s'accorgiate che camminate su un vulcano. Voi non tenete alcun conto delle opinioni dei vostri operai, e, permettetemi di dirvelo, agite come farebbe il guardiano di una polveriera che non facesse attenzione alla miccia accesa, pronta a fare saltare. Mentre voi avete perfezionato le vostre macchine al punto di non più temere alcuna concorrenza, altri lavoravano lo spirito dei vostri operai, i quali son giunti ad un grado di perversione e di demoralizzazione cui non vorrei mai in alcun altro centro manifatturiero. L'anarchia non si dissimula neppure. Io vi avverto perchè possiate in tempo mettere al sicuro la vostra famiglia e il vostro avere. In quanto al ritrollo, disgraziatamente....

— Miss Ford — rispose Adriano colla più gran calma — vi ringrazio dell'interesse che mi dimostrate. E' superfluo, credo, dirvi che non mi approfondite nulla; soltanto — si voltò per gettare una boccata di fumo — ciò mi è assolutamente indifferente! Ho tutto previsto e non ho paura neppure del saccheggio. Non tengo alcun valore in casa.... I quattro soldi necessari per la vita quotidiana; non ho neppure opere d'arte, non ho altro che il mobilio puramente indispensabile. Le bombe? Paolo molto rumore, dei vetri in frantumi, ma, in rimanente, così poco risultato che vi rinuncierà gli anarchici stessi. Mia moglie e i miei bambini? Ho così bene isolato il castello che la sorveglianza è molto facile, la sorpresa è impossibile, le mosse molto conosciute e previste. Al primo allarme, col telefono, in poco tempo, io qui la *forza*. A malgrado del fermento, lo stato attuale si prolungherà bene ancora per un anno o due, e, per essere la vostra partenza, la vigilia durerà bene altrettanto e più tempo di ciò che non m'occorre, di qui allora avrò raggiunto il mio scopo e venduta la manifattura.

— Permettetemi, cugino, una domanda: avete già in vista un acquirente?

— Non precisamente.... pel momento; ma non è difficile trovarlo.

— In quel caso vi pregherei di darmi la preferenza, e, se vi piacerà, venuto il momento di trattare la cosa all'amichevole, vi eviteremmo la vicenda delle spese inutili, delle formalità onerose.

— Ci penserò, — disse egli sorpreso.

Involontariamente guardava l'abito nuovo di Viviana.

— Sarebbe ella una acquisitrice seria, solvibile? E' una donna scaltra, un'avara o una pazza? — si domandava egli, incapace di supporre altro.

Come se avesse indovinato il suo pensiero, Viviana riprese:

— La metà della fortuna che la morte dei miei genitori ci aveva lasciata è ritornata, col maggiorasco, nella mia famiglia paterna. Perdendo l'anno scorso mio fratello, mi trovai senza residenza, senza legami di sorta, senz'altra famiglia che quella che sono venuta a ritrovare presso di voi. Non ci tengo a stabilirmi al mio paese. Questo mi piace e mi sembra che l'acquisto della vostra bella filanda possa essere un eccellente impiego dei capitali lasciatimi da mio fratello.

Adriano Hermant s'inchinò. Era tutto ciò che gli occorreva in fatto d'informazioni.

Uscendo dallo studio del conte, Viviana rivolse la parola sbirciativa. Passando davanti alla camera dei bambini ella aprì la porta pian piano per assicurarsi che essi dormissero tranquilli. Una lampadina rischiarava dolcemente la stanza. I bambini dormivano profondamente; ma, in un angolo, presso ad un tavolino sul quale posava la lampada, Paolino era seduto e colla testa su una mano, in atteggiamento stanco, guardava Rose-Marie, ritta accanto a lui. Quando scorse Viviana, la fanciulla indietreggiò, imbarazzata. Viviana s'appressò ai lettini, guardò un istante i bambini addormentati e quindi uscì.

(Continua).

G. FINALI

La vita politica di contemporanei illustri

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella
T. Mamiani, M. Minghetti, C. Cavour

Un volume in-8° grande — **Lire 5.**

E la vita politica di sei statisti che le opere loro contemporanee a maturare prima i destini della nuova Italia, ed alcuno poi lo realizzarono, quando l'audacia delle risoluzioni o la forza delle cose compirono gli auspicii voti dell'oppressa nazione.

B. Ricasoli, L. C. Farini, Q. Sella, T. Mamiani, M. Minghetti, C. di Cavour sono studiati nella loro attività di agitatori, di diplomatici, di uomini di governo, nella parte cospicua che per lungo tempo ne apparano nella politica italiana.

Il volume del Finali è dedicato ai giovani, e noi che siamo tutti quanti l'Italia era già nazione, e che non possiamo entusiasmarci che dell'entusiasmo di coloro che vissero in quei tempi, abbiamo sentito l'animo commosso alla lettura di queste libro.

Editori **Roux Frassati e C°** — Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima

Capitale sociale L. 30,000,000 interamente versato

Sede centrale: Milano
Sedi: Firenze, Genova, Roma, Torino

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **27 marzo corr.**, alle ore **11**, presso la sede della Banca a **Milano**, piazza della Scala, 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1897 e delibe razioni relative;
4. Nomina di un Amministratore e dei Sindaci;
5. Fissazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni al più tardi pel 19 corrente, nelle Casse di una delle sedi della Banca.

Milano, 3 marzo 1898. 2587

Società Italiana
pel CARBURO DI CALCIO ACETILENE ed altri Gaz
Sede in ROMA
Capitale emesso L. 2,250,000 - Versato L. 750,000

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo di L. 15 per Azione, approvato dall'Assemblea generale ordinaria 15 febbraio u. s., è pagabile, contro presentazione della cedola N. 1, a datare dal 15 corrente marzo: in **Roma**, presso i signori Fast-Koll e Scamacher, banchieri, palazzo Muriguelli; in **Torino**, presso:

la *Banca Commerciale Italiana*, via Santa Teresa, 11;
il *Banco di Credito Federico Ferrario*, via Roma, 20.

Roma, 1° marzo 1898.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. c2443

MEMORIA

Il « Journal de Genève » (Ginevra) scrive nel N. 246 del 26 settembre 1897: La Disciplina della memoria di Ch. L. Poehlmann, Stoccarda, presenta uno spirito spesso diviso in parecchi capi destinati allo sviluppo della memoria.

Uno dei suoi principali scopi è d'insegnare ad adoperare tutte le facoltà della comprensione, in vista come altresì l'udito, l'odorato e il tatto, per sceglore nella memoria i pensieri e le cose, in modo che la vista non si fatichi troppo. Il suo metodo consiste nell'evitare, allato la distrazione, nel concentrare l'attenzione per mezzo di pratici consigli e nel rafforzare la capacità della riproduzione con differenti e graduali esercizii. Egli ammette molta importanza all'osservazione, alla forza di giudizio, dei paragoni ed ha creato una vera ginnastica del cervello, ginnastica che ha molto di comune col metodo di mandare materialmente a memoria.

Prospetti, certificati e critiche si possono avere gratis da L. Poehlmann, Rinbahnstrasse, 2, *Museo di Baviera*, N. 3.

4 X 13

Dinamite Nobel Società Anonima
Torino - Via Bertola, 25 - Torino

CONCIMAZIONE PRIMAVERILE

SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura garantiti all'Abalisi

FOSFAZOLITE

prodotto per l'arricchimento dello stallatico (tripleplasma del dosaggio in azoto) e completa disinfezione delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.

Marca depositata. 1312

Catalogo e istruzioni a richiesta.

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI
col sistema a Ponte e Corona (*ultima invenzione*)
Unico Gabinetto in TORINO **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15 — Torino 796
Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

Da affittare

Via Accademia Albertina, n. 1, angolo via Po:
2° piano - Alloggio signorile verso via Accademia Albertina - 12 camere con diagonali anche per **Alloggio ed Ufficio - due entrate** - pel 1° aprile;
4° piano - Alloggio 7 vani verso via Po e Accademia Albertina, pel 1° aprile;
Studio da pittore e **Camere** separate;
Due locali uniti con **negozio** verso via Accademia Albertina.

Via Montebello, n. 21 (casa Casana):
Alloggi belli, bene esposti, di 7 vani al 1° piano e di 4 al 2° e di 3 al 4° pel 1° luglio;
Locali interni belli, uso laboratorio e magazzino con gabinetto - **Altro** verso via con 4 grandi coppaielci sopraimmondizie;
Studio da pittore - pel 1° aprile.

Nella palazzina (ex-piazza d'Armi) via Bricherasio, 4:
Alloggio civile di 4 camere e cucina con grandi finestroni - pel 1° aprile. 2331

Stabilimento Bacologico
Rostagno Peano & C. - Cuneo
Anno d'esercizio **15°**
In **TORINO** Via Andrea Doria N 13
Listino 1898
SEME-BACHI
a richiesta, con facilitazioni per partite importanti.

Igiene delle indigene e chimici-bacologi — Incroci diversi — Polizzelli — Bianche e Verdi giapponesi.

I Formaggini del Monte Roma che sono una squisitezza, furono premiati alla recente *Esposizione di Roma* con *Medaglia d'oro*. Il **Burro** fu premiato con *Medaglia d'argento*. — In vendita dai pizzicagnoli e deposito generale pel Piemonte presso il sig. **Ghevero**, negoziante, via Quattro Marzo, **Torino**. — Spedizioni anche dalla **Latteria Sociale di Boccaleto.** c2325

Montate velocipedi di durata
STEYR e SWIFT
della MANIFATTURA D'ARMI DI STEYR
Produzione annuale 30.000.
Deposito generale: **TORINO**, *via Roma.*

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (ang. P.za) Torino
Oltre alle solite stoffe scozzesi, estere e nazionali, è fornito di un grandioso assortimento di stoffe per abiti da sera e da società.
— *Eleganza, taglio e confezione accuratissime.* —
Panni colorati per livree.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Potente
di fior speciale
preparata al glycerine.
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Istituto linguistico Grandinger
fondato nel 1864
Neuveville presso Neuchâtel (Svizzera)

La migliore occasione per imparare presto francese, inglese, tedesco ed ogni ramo del commercio. Educazione accurata; prezzi modici. 1844X

Sport Place
VELOCIPEDIA
DEL-GRANDE
Piazza d'Armi.

DIFFIDA

L'esperienza e molti attestati ci provano che la nostra pubblicità non è vana, poichè ogni giorno ci giungono nuove richieste per le altre specie.

Tenendo conto del numero sempre crescente di affezionati che vanno facendo le
Colombie - Bantiani
e non volendo che alcuno resti deluso, abbiamo preso la risoluzione di costruire una nuova Colombia a sei cilindri, la quale, pur conservando tutti i pregi che resero celebre la Colombia, ne eliminerà i difetti che alcuni pochi hanno rilevato, in compagnia di altri pochi che, con esperienza consumata, hanno saputo trarre partito dalle loro perfette macchine.

La Doppio Mec. A. non teme rivali per la velocità e per la sicurezza della sua perfetta marcia e può essere adoperata per un servizio continuato.

La Doppio Mec. A. non teme rivali per la velocità e per la sicurezza della sua perfetta marcia e può essere adoperata per un servizio continuato.

Colombia

CONCESSIONARIE PER L'ITALIA:
Torino - BENOIS e MARTINY - Milano

Vendita per quantitativi di locali di
TUBI E PIASTRELLE DI CEMENTO
stagionatissime e di prima qualità
PREZZI ECCEZIONALI
TORINO - Via Juvara, 16bis - TORINO

GENGIVARIO SOTOT
all'acido fenico. Antisettico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'accrescimento del tartaro. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

NON PIU' BLENORRAGIA
nè GOCCETTA CRONICA
e perdite bianche. Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze. Colle **Pillole di Kino**, la **Tisanina** e la **Iniezione Antidinto** L. 3 (più cent. 50 per pacco postale). — Privativa e deposito nelle farmacie Comunali e **G. Torresi**, via Magenta, Roma.
Si vendono anche da A. Manassi e C., Milano. — Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 56 II

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI E MALATTIE DI PETTO
a giudizio dei più autorevoli Medici si guariscono
COLLE PREMIATE
PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÈ e ADAMI
Si vendono in tutte le Farmacie — Flacone di 60 Pillole L. 2. — Unici preparatori DOMPÈ e ADAMI - Milano. — *Gratis* Guida della salute. 1748 M

MOBILI
usati e giovani seggiolati, per sgombro di locale
Vendita pubblica
a battitura presso di terzo il mobilio di circa 30 camere completo.
Piano d'autore d'occasione e due candelabri.
Via S. Teresa, n. 32, piano 1°, in fondo al cortile. 93

Corrispondenze private
N. 10. Due volte al giorno. Dal balcone prima, partiti poi. Perchè? c2268

CERCANSI da Italiani estero persone attive desiderose migliorare la propria piccola industria agricola, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Infantile, Milano.* 93 M

PROVETTO CONTABILE
qualunque, persona seria, che può disporre di L. 20 mila come cauzione, cerca posto di cassiere, agente, esattore, ecc.
Scrivere al **N.** c 2478 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c2478

La vera **FLORELINE**
Tintura liquida delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, conservandone la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante e non follicolare così, non arrecando il più lieve disordine.
Deposito in Torino, *Farmacia del Leone*, **OGGERO**, Via Barbaroux, 1. — Fiale L. 3, (per posta L. 3,50)
Sconto ai rivenditori. 1221

PASTIGLIE
BRASILIANE
PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
Depositari: Cav. UF. CARLO ROGNONE
G. B. SCHIAPPARELLI e Figli
TORINO
e nelle principali farmacie del Regno
La scatola Lire 2. 6193

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Deposito Colori e Lane
presso la FABBRICA DI CALZE
Fili PICCOTTI
Filatura S. Maria, Vasi emetici.
Cotone nero diamante 0/60 l'etg. 1.50
Nero lucido extra 0.70 »
Germania superiore 0.80 »
Calze Maglierai d'ogni genere. c 93 a

Levatrice Maestra
Joanna-Frances Agnese tiene pensione per gestanti, presta medici. — Via Stampatori, N. 5, piano 1°. c2363

Lingua francese
insegnata da un prete francese. Recapito, ogni giorno, alle 11 ant., in via Monte di Pietà, 30, 1° piano. Prezzi mitissimi. c 1999

Signorina munita di buona tecnica, pratica commerciale, bella calligrafia, cerca posto presso Ditta commerciale, disposta dare cauzione. — Scrivere C. 2281 T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cerasi
signora distinta per direzione casa privata fuori Torino. — Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 10, piano 1°, Torino. c 2372

Cerasi commesso pratico vendita al dettaglio di chincaglieria. Serie referenze. Il 1000 G. rappr. *Haasenstein e Vogler*, **Genova.** 2359

Apprendista
aperasi per ufficio. Piccola retribuzione dopo tre mesi. — Durand, 12, via Principe Amedeo. c2381

Al 5 1/2 0/0
le ipoteca su stabili in Torino si cercano fino 60 mila. — Scrivere ragione Cerenti Carlo, Italiana Nazionale, Torino. c2348

Biciclette
da signora e da uomo
da L. 80 a L. 220.
LIQUIDAZIONE
G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c 2228

LOTTO speculazione infallibile complicando qualunque capitale a cominciare da L. 50. Nessuna anticipazione. — Scrivere P. R. S., Torino. c 2327

Vini di Lecce
genuini a L. 13 e 16 la botta. Dal proprietario ing. G. Bolognini, Bari. c2205

Bella casa da vendere al Borgo Madonna Porta Nuova. Prezzo convenientissimo. — Rivolgersi Rossi, piazza Carignano, 4. c 2294

Compero
Casa civile Torino non oltre lire **ventimila** con **pertinenza** casina di campagna, sp'ora da Torino, giardino, mobiliata prezzo lire **quattro mila** posizione bella e sana. Scrivere Cassetta, 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2322

Da vendere
perchè non meno o pagamento
Caseina di reddito
di 100 giornate circa, in ottime condizioni, nelle vicinanze di Cavaglià. Vigna, bosco, campi, prati irrigabili, mulino proprio, fabbricato civile e rustico a nuovo.
Dirigersi ing. Bletto Raffaele, via S. Filippo, 18, **Biella.** c 2361

Alloggio di 15 camere mezzo e mezzo, anche divisibile, **da affittare subito.** — Corso M. d'Azeglio, n. 74. c 2307

Bottega
via S. Secondo, 10, occupata per oltre dieci anni da latteria-caffetteria. Occorrendo, applicazioni laboratori nel cortile. c 2413

D'affittare pel 1° aprile 1898
via Carlo Alberto, 1, Torino e via Po, Grande bottega e retrobottega con magazzino e cellaterreno. c 2107

Via Gioberti, n. 49
quadrigionale, ottantottesimale
Bignon: **Alloggio** al 2° piano per il 1° aprile di 5 camere ed un camerino. c 2123

Via S. Dalmazzo, 20
Alloggio 5 camere, 1° piano.
Alloggio 10 camere, 2° piano. c 1992

Via Finanze, 9 si può vendere lesa **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 80

Liquidazione mobili
per cessato commercio.
BRUCA F., via Moncenisio, n. 3. c 2285

Locale dell'antica
TRATTORIA S. DOMENICO
Via S. Domenico, n. 2. c 2192

Amministratore
provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. Scrivere A. G. FORNIS via Carlo Pranzi, 5.

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

DEBOLEZZA ORGANICA E DELLE OSSA

EMULSIONE TARICCO

a base di Olio Fegato di Merluzzo e Glicerofosfati.

L'**EMULSIONE TARICCO** con olio di fegato di merluzzo, con glicerofosfati di soda, calce e ferro, sali che la scienza ha dimostrato essere esclusivamente assimilabili, la cui potente azione si manifesta contemporaneamente sul sistema nervoso, osseo e sanguigno, meglio degli altri preparati esteri e nazionali a base di semplici fosfati può rigorosamente affermarsi il migliore dei ricostituenti. E' perciò che si hanno effetti rapidi e duraturi nella debolezza congenita dei bambini, in quella acquisita degli adulti dopo malattie gravi ed esaurienti, nel linfatismo, nella scrofolosi, nel rachitismo ed anche nelle varie forme di anemia.

PREZZO L. 2 FLACONE PICCOLO — L. 4 FLACONE GRANDE.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, angolo via Roma - TORINO.

Per spedizioni aggiungere L. 1. 650 A

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.